



Fast Track Cities:

HIV e HCV screening e linkage to care in tempi di pandemia e oltre

TAVOLA ROTONDA

WEBINAR • 28 MAGGIO 2021

Dalle ore 09.20 alle ore 13.40



07/2021

I Quaderni di Ancicomunicare

La nuova collana “I quaderni di Ancicomunicare” nasce per organizzare in maniera sistematica gli autorevoli contributi raccolti durante gli eventi e le iniziative messe in campo dalla società di comunicazione inhouse di Anci, mettendoli così a disposizione di tutti coloro che vogliono approfondirli.

Il materiale presente in questa pubblicazione è coperto da copyright.

È fatto divieto copiare, alterare, distribuire, pubblicare o utilizzare i contenuti senza autorizzazione espressa e scritta da parte di Ancicomunicare, i cui riferimenti sono presenti in calce a questa pagina.

Comunicare Anci comunicazione ed eventi

Via dei Prefetti n. 46 - 00186 Roma

Tel. +39.06.6800384/385/ - Fax +390668009207

www.ancicomunicare.it

infocomunicare@anci.it

Fast Track Cities: HIV e HCV screening e linkage to care in tempi di pandemia e oltre

Programma webinar del 28 maggio 2021	4
L'impegno delle istituzioni	9
Tavola rotonda L'impatto del COVID-19 per l'eliminazione dell'HCV	13
Tavola rotonda La risposta dei Comuni Esperienze a Confronto	23
Conclusioni	41

RAZIONALE

Con l'adozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, gli Stati membri delle Nazioni Unite si sono impegnati a non lasciare indietro nessuno e a porre fine alle epidemie di HIV, l'eliminazione dell'HBV e dell'HCV tubercolosi e malaria entro il 2030. A supporto del raggiungimento di questi target ambiziosi è nata il Fast-Track Cities una partnership globale tra quasi 300 città e comuni, IAPAC, UNAIDS, UN-Habitat e la Città di Parigi che stanno collaborando per porre fine alle epidemie di HIV, epatite virale e TBC in contesti urbani entro il 2030.

Le città rimangono il focus primario di diffusione dell'HIV e HCV: emergenze pandemiche con le quali già da tempo ci confrontiamo. L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha purtroppo rallentato, se non interrotto, le attività di screening, diagnosi e cura del sommerso per HIV e HCV.

È la stessa emergenza sanitaria, però, che impone una riflessione sulla necessità di ripensare il «sistema sanità territoriale» con la finalità di rafforzarlo e renderlo maggiormente efficiente e in grado di promuovere strategie per scoprire il sommerso - attraverso una prevenzione mirata e un maggiore screening - e garantire l'accesso ai servizi sanitari: fondamentale per porre fine alle pandemie da Covid-19 e anche a quelle da HIV e HVC.

In questo contesto, il Progetto Fast-Track Cities può essere di grande supporto trasferendo quanto appreso nel contrasto all'HIV anche alla lotta all'epatite per contrastare, con gli stessi strumenti, tutte le attuali pandemie. È ora il momento di una riflessione di come far rendere il sistema territoriale efficiente "alla ricerca del virus" Sars-CoV 2 insieme all'HIV e HCV nelle iniziative sottoscritte nelle città "Fast Track".

L'evento vuole essere l'occasione per:

- Aumentare la sensibilità dei policy maker e della società civile sulla necessità di implementare servizi sanitari efficaci che partendo da Sars CoV 2 - e includendo HIV ed epatite - garantiscano prevenzione e cura;
- Valorizzare e condividere il ruolo svolto - e che possono svolgere - i Comuni che hanno aderito (e aderiranno) al Progetto Fast-Track Cities, supportando e facilitando l'impegno delle comunità locali e coinvolgendone le sue organizzazioni;
- Impegnare concretamente tutti i Soggetti coinvolti nell'eliminazione dell'epatite virale entro il 2030.

FACULTY

ALESSIO AGHEMO

Professore Ordinario di Gastroenterologia
Dipartimento di Scienze Biomediche
Humanitas University
Divisione di Medicina Interna ed Epatologia
Dipartimento di Gastroenterologia
Humanitas Research Hospital
Segretario AISF
(Associazione Italiana Per Lo Studio Del Fegato)

DONATELLA ALBINI

Consigliere Comunale di Brescia

MASSIMO ANDREONI

Direttore Scientifico SIMIT
(Società Italiana Malattie Infettive e Tropicali)
Professore Ordinario di Malattie Infettive
Dipartimento Processi Assistenziali Integrati
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

ANDREA ANTINORI

Professore Malattie infettive
Direttore di Immunodeficienze Virali
Istituto Nazionale per le Malattie Infettive
Lazzaro Spallanzani - Roma

BERTRAND AUDOIN

Vicepresidente IAPAC
(International Association of Providers of AIDS Care) - Parigi

VINCENZO BIANCO

Presidente Consiglio Anci - Catania

FABIOLA BOLOGNA

Segretaria Commissione Affari Sociali
Camera dei Deputati - Roma

ELENA CARNEVALI

XII Commissione Affari Sociali
Camera dei Deputati - Roma

ANTONIO CASCIO

Professore Ordinario di Malattie Infettive
Direttore UOC Malattie Infettive

FRANCESCO CASTELLI

Professore Ordinario di Malattie Infettive
Università degli Studi di Brescia
e Direttore della UO di Malattie Infettive
ASST Spedali Civili di Brescia

GIOVANNI CENDERELLO

Primario Reparto Malattie Infettive
Ospedale Borea di Sanremo

DAMIANO COLETTA

Sindaco di Latina

VALENTINO CONFALONE

Amministratore Delegato Gilead Sciences - Milano

MIMMA DARDANO

Presidente della Commissione Consiliare Sanità
Firenze

ANTONELLA D'ARMINIO MONFORTE

Professore Ordinario di Malattie Infettive
Università degli Studi di Milano
Direttore Struttura Complessa di Malattie Infettive
presso l'ASST Santi Paolo e Carlo

MAURO D'ATTIS

Camera dei Deputati, Presidente del gruppo
interparlamentare "L'Italia ferma l'AIDS" - Roma

DANIEL DELLA SETA

Giornalista - Roma

VITO DI MARCO

Professore Ordinario di Gastroenterologia
Dipartimento di Promozione della Salute
Materno-Infantile, Medicina Interna e Specialistica
di Eccellenza (PROMISE), Università di Palermo

GIOVANNI DI PERRI

Professore Ordinario di Malattie Infettive
Direttore del Dipartimento delle Malattie Infettive
Università degli Studi di Torino

MASSIMO ANTONIO DI PIETRO

Direttore S.O.C. Malattie Infettive - Firenze
Azienda USL Toscana Centro

IVAN GARDINI

Presidente EpaC Onlus - Monza e Brianza

MARCO ALESSANDRO GIUSTA

Assessore con deleghe a Coordinamento politiche
per la multiculturalità e integrazione
dei "nuovi cittadini" del Comune di Torino

ANDREA GORI

Professore Ordinario di Malattie Infettive
Dipartimento di Fisiopatologia Medico-Chirurgica
e dei Trapianti, Università degli Studi di Milano

LORETA KONDILI

Medico gastroenterologo, Ricercatore
Responsabile Scientifico Piattaforma PITER
Centro Nazionale per la Salute Globale
Istituto Superiore di Sanità - Roma

ROSARIA IARDINO

Presidente Fondazione The Bridge - Milano

MIRIAM LICHTNER

Professore Associato di Malattie Infettive
presso il Dipartimento di Sanità Pubblica
e Malattie infettive, Università Sapienza di Roma
Direttore della U.O.C. Universitaria di Malattie
Infettive Ospedale S.M. Goretti di Latina

FRANCO MAGGIOLO

Responsabile Unità Semplice di Patologie
HIV correlate e terapie sperimentali
ASST Papa Giovanni XXIII
Dirigente di I livello, U.O. di Malattie Infettive
degli Ospedali Riuniti di Bergamo

CLAUDIO MASTROIANNI

Professore Ordinario di Malattie Infettive
Sapienza Università di Roma
Direttore UOC Malattie Infettive
Policlinico Umberto I

MARCELLA MESSINA

Assessore, Assessorato Politiche Sociali - Bergamo

GIOGIO MULÈ

Sottosegretario di Stato al Ministero della Difesa
XVIII Legislatura - Camera dei Deputati - Roma

LEOLUCA ORLANDO

Sindaco di Palermo

COSTANZA PIRERI

Vicesindaca di Sanremo

GABRIELE RABAIOTTI

Assessore alle Politiche Sociali e Abitative
del Comune di Milano

GIULIANO RIZZARDINI

Direttore del Dipartimento di Malattie Infettive
ASST Fatebenefratelli Osp. Luigi Sacco - Milano

PIER PAOLO SILERI

Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute
XVIII Legislatura - Senato - Roma

PROGRAMMA SCIENTIFICO

09.20-09.30 Registrazione dei partecipanti al progetto webinar

09.30-10.30 **SALUTI INTRODUTTIVI**
Presentazione dell'evento e del progetto Fast-Track Cities
L'impegno della politica per la lotta contro le malattie infettive
durante il COVID-19

Introduzione: **Loreta Kondili** (Roma)
Massimo Andreoni (Roma)
Alessio Aghemo (Milano)

Partecipano: **Pier Paolo Sileri** (Roma)
Elena Carnevali (Roma)
Fabiola Bologna (Roma)
Rosaria Iardino (Milano)
Bertrand Audoin (Parigi)
Valentino Confalone (Milano)
Mauro D'Attis (Roma)
Vincenzo Bianco (Catania)
Giorgio Mulè (Roma)

Modera: **Daniel Della Seta** (Roma)

10.30-11.30 **TAVOLA ROTONDA**
"L'impatto del COVID-19 per l'eliminazione dell'HCV"
FTC uno strumento per raggiungere gli obiettivi
di eliminazione dell'HCV entro l'anno 2030

Modera: **Daniel Della Seta** (Roma)

Partecipano: **Massimo Andreoni** (Roma)
Alessio Aghemo (Milano)
Loreta Kondili (Roma)
Andrea Antinori (Roma)
Claudio Mastroianni (Roma)
Vito Di Marco (Palermo)
Ivan Gardini (Monza e Brianza)

Domande e Risposte con il collegamento Webinar
in videoconferenza

PROGRAMMA SCIENTIFICO

11.30-13.30 **TAVOLA ROTONDA**
"La risposta dei Comuni Esperienze a Confronto"
 Esperienze a confronto nell'ambito dell'HIV/AIDS
 e prospettive future per screening e linkage to care
 dei pazienti con epatite

Moderano: **Giuliano Rizzardini** (Milano)
Andrea Gori (Milano)

Introduce: **Rosaria Iardino** (Milano)

Partecipano:

Bergamo e FTC **Marcella Messina** (Bergamo)
Franco Maggiolo (Bergamo)

Milano e FTC **Gabriele Rabaiotti** (Milano)
Antonella d'Arminio Monforte (Milano)

Palermo e FTC **Leoluca Orlando** (Palermo)
Antonio Cascio (Palermo)

Latina e FTC **Damiano Coletta** (Latina)
Miriam Lichtner (Latina)

Firenze e FTC **Mimma Dardano** (Firenze)
Massimo Antonio Di Pietro (Firenze)

Sanremo e FTC **Costanza Pireri** (Sanremo)
Giovanni Cenderello (Sanremo)

Torino e FTC **Marco Alessandro Giusta** (Torino)
Giovanni Di Perri (Torino)

Brescia e FTC **Donatella Albini** (Brescia)
Francesco Castelli (Brescia)

Domande e Risposte con il collegamento Webinar
 in videoconferenza

13:30-13:40 **CONCLUSIONI**
 Implementare Fast Track City con iniziative
 per l'eliminazione HCV
Massimo Andreoni (Roma), **Alessio Aghemo** (Milano),
Loreta Kondili (Roma)

CON IL PATROCINIO DI



ISS - Istituto Superiore di Sanità



L'impegno delle istituzioni

Senatore Pierpaolo Sileri

Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute – Senato

La tragedia della pandemia ha messo in evidenza tutte le debolezze del nostro sistema sanitario, ormai è evidente la necessità di una sua riorganizzazione. Puntare su una rete non solo ospedaliera ma soprattutto territoriale ed una rimodulazione del ruolo dei distretti sanitari locali, saranno passaggi obbligati per una efficace pianificazione di tutte le azioni rivolte alla prevenzione primaria e secondaria in ambito sociale e sanitario. L'esperienza per il controllo della pandemia Covid-19 si deve trasferire alla prevenzione di altre malattie infettive trattabili come è il caso dell'HIV o addirittura eradicabili come il caso dell'epatite C. Lo screening su coorti di popolazioni e soprattutto nelle popolazioni chiave quali possano essere quelle presenti nelle carceri o nei servizi pubblici per le dipendenze, sono gli obiettivi a cui mirare per rilevare il sommerso e successivamente avviare gli infetti verso le cure. Il programma *Fast Track Cities* consente un'azione capillare che potenzialmente può raggiungere ogni singolo cittadino. Avere le città che si affiancano alle associazioni e al personale sanitario 'occupando' piazze e strade del nostro Paese per informare, dare consulenza e, soprattutto, fare screening è un modello evoluto di sanità che si può chiamare sanità di territorio. Questo modello potrebbe e dovrebbe essere un modello virtuoso per la lotta ai virus pensando ad un concetto olistico One Health, ovvero un modello sanitario basato sull'interazione di discipline con una visione a 360 gradi. Abbiamo la soluzione terapeutica per eliminare l'HCV e per tenere sotto controllo l'HIV, è nostro dovere informare ed educare, per questo plaudo l'idea delle *Fast Track Cities* da mettere in campo nel maggior numero possibile di città italiane.

Onorevole Mauro D'Attis

Presidente del gruppo interparlamentare "L'Italia ferma l'AIDS" – Camera dei Deputati

Come intergruppo parlamentare è dal 2019 che portiamo avanti il progetto 'L'Italia ferma l'AIDS', fin dall'inizio in collaborazione con la fondazione 'The Bridge' e con orgogliosa trasversalità politica dei sottoscrittori. Il progetto mira a trovare stimoli dal mondo civile, sociale e scientifico rispetto alla situazione attuale in Italia relativa all'infezione da HIV. La nostra proposta di legge concernente l'ammodernamento della legge 135 del 1990 per la prevenzione e lotta all'AIDS è calendarizzata per giugno 2021, contiamo di offrire un testo normativo che migliori le condizioni di chi combatte questa malattia che tutti sappiamo include, purtroppo, anche uno stigma sociale e comportamenti discriminatori. Per questo motivo all'interno della proposta è previsto di poter consentire anche al minore che abbia compiuto 16 anni, di effettuare gli accertamenti per l'infezione da HIV, senza necessariamente l'autorizzazione dell'esercente la responsabilità genitoriale. Questo è un punto fondamentale di prevenzione che deve essere accompagnato ovviamente all'educazione sessuale, al contrasto dello stigma, svolgendo attività di formazione e di aggiornamento sia in ambito scolastico che in ambienti professionali.

Onorevole Fabiola Bologna

Commissione Affari Sociali – Camera dei Deputati

Il dato di fatto è che l'emergenza Covid-19 ha rallentato la lotta all'HIV e HCV. Si rileva, purtroppo, nelle oltre 3.000 nuove diagnosi da HIV all'anno. Statisticamente le persone con diagnosi di infezione da HIV hanno un'età media intorno ai 34-39 anni sia tra le femmine che tra i maschi. Pertanto è d'obbligo non abbassare la guardia ammodernando normative che oggi sono ferme a trenta anni fa. Ed è proprio questa la volontà dell'intergruppo parlamentare 'L'Italia ferma l'AIDS'. Per quanto riguarda l'infezione da HCV, il via libera del decreto attuativo dalla conferenza stato-regione, dato lo scorso anno sullo screening dell'infezione, aiuterà in modo mirato a contrastare lo spinoso problema dell'emersione del sommerso e il raggiungimento dell'obiettivo per l'eliminazione dell'HCV entro l'anno 2030 come da indicazioni dell'OMS. Il progetto *Fast Track Cities* applicato sia per HIV che per HCV ed altre malattie infettive va in questa direzione. La dialettica istituzionale degli stakeholder, dei pazienti e dei clinici deve essere sempre più proficua e propositiva e gli eventi come questi lo sottolineano in maniera chiara.

Onorevole Elena Carnevali

Commissione Affari Sociali – Camera dei Deputati

La convinta collaborazione tra l'Istituto Superiore di Sanità, le società scientifiche e il mondo delle associazioni sul tema di come l'investimento nella prevenzione, con lo strumento dello screening, non debba essere considerato con la sola logica del rapporto costi-benefici ma inglobato in un ragionamento più ampio di opportunità per la crescita e la coesione sociale, è risultata vincente. Essa ha gettato le basi per un iter facilitato delle procedure e per un welfare a misura di cittadino. L'emendamento del 2019 sullo screening HCV è una pietra miliare e con l'attenuazione del Covid-19, confido fiduciosa che si riprendano i ritmi pre-pandemia di controllo e scoperta del sommerso. Per le nostre indubbie capacità siamo tra i paesi che possono ottenere questo target ed essere all'avanguardia nel settore a livello mondiale. HCV e HIV sono due facce della stessa medaglia, hanno in comune le coorti, le difficoltà di diagnosi, l'assenza di percezione del rischio, lo stigma sociale ma hanno anche simili possibilità di guarigione o di una qualità di vita dignitosa. L'ambizione del risultato di avere 17 milioni di persone potenzialmente saggiate per l'infezione da HCV, adesso che il decreto attuativo è stato condiviso dalle regioni, è realistica. L'opportunità di essere una società civile passa dalla considerazione che essa ha per i soggetti più deboli. E' indubbio che per raggiungere questo ambizioso obiettivo serve prevenzione, innovazione e attenta programmazione come ovviamente per tutte le problematiche relative alle malattie infettive. È nostro compito garantire che per le malattie che hanno grandi opportunità terapeutiche non venga mai meno la cura. Le istituzioni continueranno ad impegnarsi affinché il piano messo in atto sia garantito in modo uniforme ed efficace in tutte le regioni.

Onorevole Giorgio Mulè

Sottosegretario di Stato al Ministero della Difesa – Camera dei Deputati

In uno stato di crisi pandemica il Ministero della Difesa ha fatto scendere in campo tutta la sua capacità di coordinamento, non solo logistico, come risposta alle necessità contingenti del Paese. Fare in modo che i vaccini dall'aeroporto di Pratica di Mare vengano immediatamente distribuiti è solo una parte del lavoro, forse quella mediaticamente più visibile, che il Comando Operativo di vertice Interforze ha predisposto in questo periodo. Ci sono poi gli oltre 1500 punti vaccinali, presidiati da militari oltre quelli mobili che invece assicurano l'inoculazione del vaccino ai residenti delle isole minori così come a quelli dei luoghi difficilmente raggiungibili sulle montagne. Parlando di questa valida 'sanità militare' auspico che il programma *Fast Track Cities* possa essere non solo sostenuto ma alimentato, in quanto porta avanti la cultura dello screening. L'accesso alle forme di prevenzione conduce ad un futuro con meno costi sociali ed economici, donando benessere e salute e la certezza di essere al riparo da malattie infettive quali Sars CoV2 ma anche HIV e HCV.

Avv. Enzo Bianco

Presidente del Consiglio Nazionale dell'ANCI

Dobbiamo considerare il *Fast Track Cities* come sanità del territorio, con una strategia che ha tre punti di forza: il primo obiettivo è l'informazione, la conoscenza. L'idea di una campagna di comunicazione *Fast Track* nelle città è un'idea efficace. Il secondo obiettivo è la capacità diagnostica (dobbiamo migliorare seriamente la diagnostica e diffonderla nel territorio) a questo discorso si lega il terzo punto fondamentale, che è quello della territorialità, e il Covid-19 lo ha mostrato al mondo con numeri tragici. L'Unione Europea, non dimostratasi all'altezza del problema, dovrà ora rivedere le sue future disposizioni per un coordinamento più efficace tra gli Stati membri, quest'ultimi, a loro volta, devono attuare politiche sanitarie rivolte ad un adeguato ed efficiente sistema welfare mettendo da parte mire di gestione del potere sul tema della salute pubblica. Annuncio, anche a nome del presidente Antonio Decaro e dell'On.le Roberto Pella, la piena disponibilità di ANCI e in particolare anche del 'settore salute', oltre che di Federsanita' ANCI, a collaborare in questo specifico campo lavorando insieme con spirito di squadra.

Mr. Bertrand Audin

Vicepresidente IAPAC (International Association of Providers of AIDS Care)

Le città, le province, le regioni sono sempre state storicamente coinvolte nella lotta alle malattie sessualmente trasmesse come HIV, HCV, TBC, perché la maggior parte delle persone infette e delle popolazioni chiave vive nelle città. Prenderne atto di questa realtà non è questione di duplicare tutto ciò che è già stato fatto ma è questione di aggiungere nuove iniziative locali sul terreno, nuovi programmi innovativi.

Ci sono stati molti programmi innovativi per affrontare l'HIV e l'HCV in molte città europee. L'Assemblea mondiale della sanità ha dedicato una sezione specifica per discutere del potenziale

futuro della nuova salute globale e la collaborazione tra OMS e i governi di vari paesi. Abbiamo chiesto di far parte di quel panel per presentare il ruolo delle città, il ruolo del legislatore locale e il ruolo delle organizzazioni locali nell'attuazione di programmi innovativi, la cui implementazione è più snella e più veloce che l'attuazione dei programmi a livello governativo centrale.

L'Italia è uno dei paesi dell'Europa occidentale con una più ampia adesione delle città nel programma di *Fast Track Cities*. Quello che stiamo cercando di fare in altri paesi, Spagna, Francia, Regno Unito, Germania è ciò che si sta descrivendo in questo incontro. Questo è un modo efficiente per assicurarsi che le legislazioni nazionali siano consapevoli dell'iniziativa, di quello che sta accadendo a livello locale nelle città *Fast Track*, ma anche facendo in modo che ciò che viene fatto a livello del cittadino non replichi quello che viene fatto a livello nazionale. Il nostro compito è portare la voce di chi lavora a livello urbano agli stakeholders politici per prendere decisioni appropriate.

Dott. Valentino Confalone

Amministratore Delegato Gilead Sciences

Il coordinamento tra pubblico e privato si è dimostrato strategico dal punto di vista delle imprese. Gilead ha investito molto in ricerca, in particolare per le infezioni virali HIV, HCV e Sars Cov-2, con un investimento pari a circa 4 miliardi e mezzo di dollari nel solo 2020, fondi che hanno permesso di individuare le soluzioni che sono state ricordate durante questo evento. E non ci fermeremo, amplieremo anzi il supporto a tutte quelle attività connesse che servono a portare sostegno ai pazienti colpiti da queste patologie. La prevenzione in questo momento ha assunto un'importanza fondamentale soprattutto per le nuove generazioni che sembrano non avere una percezione adeguata del rischio contagio. Il programma che è stato messo in piedi oggi è il passo successivo all'iniziale coinvolgimento in *Fast Track Cities*, ovvero quello dell'implementazione delle iniziative, passare dalla teoria alla pratica mettendo in agenda la comparazione tra diverse realtà con diverse soluzioni per capire come procedere concretamente per rendere reali le soluzioni che *Fast Track Cities* propone. *Fast Track Cities*, con l'impegno di tutti, diventerà un circolo virtuoso di sinergie, esperienze, competenze e risorse. Gli enti locali, i comuni e le regioni in primis, hanno un ruolo fondamentale - è attraverso di loro che passa una implementazione efficace - e *Fast Track Cities* può rappresentare la liaison tra gli enti locali e le strutture nazionali.

*

Tavola rotonda

“L’impatto del COVID-19 per l’eliminazione dell’HCV” FTC uno strumento per raggiungere gli obiettivi di eliminazione dell’HCV entro l’anno 2030

Massimo Andreoni

*Professore Ordinario di Malattie Infettive Dipartimento Processi Assistenziali Integrati
Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”*

Direttore Scientifico SIMIT (Società Italiana Malattie Infettive e Tropicali)

Il ruolo della SIMIT

La pandemia di Covid-19 ha rallentato la cura e la diagnosi di tante malattie, e certamente ha messo a nudo la fragilità del territorio, ma allo stesso tempo è stata di grandissimo insegnamento, facendo comprendere che il bene della comunità passa attraverso la salute e il bene del singolo. Questo è un elemento fondamentale per la Società Italiana di Malattie Infettive, al centro delle iniziative messe in atto per contrastare le malattie infettive.

Bisogna creare nuove opportunità per migliorare le attività di prevenzione sul territorio; la pandemia ha acceso l’interesse da parte di tutti e bisogna approfittare della nuova attenzione per rimettere al centro anche altre malattie altrettanto rilevanti come l’infezione da HIV e da HCV e in questo la SIMIT ha il dovere di impegnarsi in prima linea.

Fast Track Cities lancia un concetto di prevenzione per le malattie infettive in cui l’istituzione comunale deve rappresentare lo snodo di partenza per queste attività. Le iniziative devono essere incluse in una rete regionale più ampia. La regione deve organizzarsi al proprio interno affinché tutta la popolazione possa essere raggiunta in maniera capillare, creando dei percorsi diagnostico-terapeutici che permettano una gestione completa. Lo screening è il primo passo nella prevenzione delle malattie infettive che deve essere seguito dal legame del paziente al centro clinico per favorire il trattamento per l’eliminazione definitiva del virus.

Un concetto da tenere presente è la globalizzazione: le malattie infettive riguardano l’intera comunità e proprio tramite le iniziative *Fast Track Cities* bisogna cercare di raggiungere tutti i cittadini, non solo i residenti ma anche chi non è registrato regolarmente.

Il messaggio che la SIMIT vuole trasmettere alle istituzioni è che nella lotta delle malattie infettive non devono esistere preclusioni e stigmatizzazione, non bisogna lasciare indietro nessuno perché la salute di tutti vuol dire anche la salute del singolo.

Alessio Aghemo

Professore Ordinario di Gastroenterologia Dipartimento di Scienze Biomediche Humanitas University - Divisione di Medicina Interna ed Epatologia Dipartimento di Gastroenterologia Humanitas Research Hospital

Segretario AISF (Associazione Italiana Per Lo Studio Del Fegato)

Il ruolo dell'AISF

L'impatto del Covid sulle ospedalizzazioni ha avuto un riscontro anche sulla prevenzione. La riduzione o il ritardo delle visite di controllo avrà sicuramente un impatto drammatico in termini di salute. Oggi il concetto di prevenzione esce però rafforzato, soprattutto nell'opinione pubblica, per cui le iniziative di *Fast Track Cities* ne trarranno un beneficio in termini di interesse pubblico.

L'Associazione Italiana per lo Studio del Fegato (AISF) è impegnata insieme alla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT) in tutte le attività connesse a *Fast Track Cities*. AISF è una società trasversale che include infettivologi, gastroenterologi, internisti e tutti coloro che lavorano nell'ambito delle malattie del fegato. Questo è un grande vantaggio in quanto permette di avere un gruppo di esperti che si dedicano alle infezioni da virus epatitici, con particolare riferimento all'epatite C, che lavorano in maniera trasversale e su tutto il territorio nazionale.

L'iniziativa di *Fast Track Cities* si inserisce nel contesto della microeliminazione, ovvero l'eliminazione dell'epatite C in gruppi selezionati di persone ad elevato rischio di infezione. L'iniziativa che parte dalle città potrà in futuro essere estesa alle regioni o macro-aree.

Il concetto di microeliminazione oltre ad essere costo-efficace è sicuramente gestibile in maniera più semplice rispetto alla macroeliminazione. Pertanto questa iniziativa che prevede il coinvolgimento delle istituzioni, dei medici e dei pazienti è una grande opportunità per il raggiungimento degli obiettivi di eliminazione.

Negli ultimi anni, nell'ambito dell'infezione da HCV si è passati dalla teoria alla pratica e finalmente proprio grazie ad attività come quelle promosse dall'iniziativa *Fast Track Cities*, in cui tutti i colleghi soci di AISF sono direttamente coinvolti, abbiamo la possibilità di generare evidenze scientifiche per delineare la strada giusta da percorrere. In questo ambito la collaborazione con ISS, SIMIT e EpaC è indispensabile.

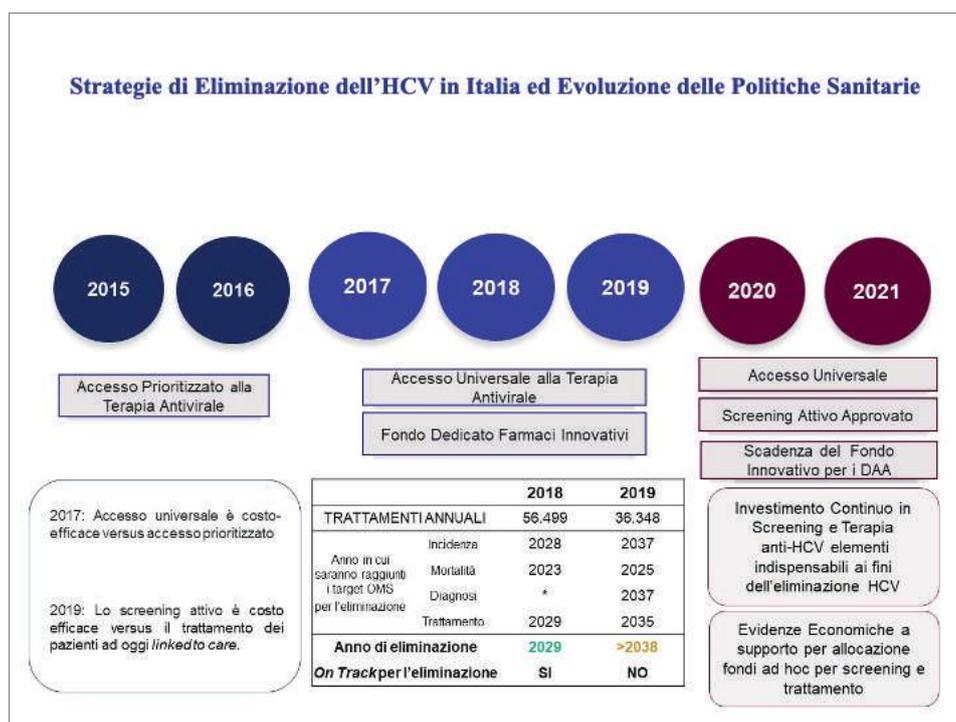
Loreta Kondili

Ricercatore Centro Nazionale per la Salute Globale Istituto Superiore di Sanità, Roma

Responsabile Scientifico Piattaforma Italiana per lo Studio della Terapia delle Epatiti Virali (PITER)

In Italia la scienza e la politica hanno lavorato costantemente insieme nell'ambito della lotta contro l'epatite C facendone un modello virtuoso di sanità pubblica in Italia. Siamo partiti con un accesso prioritizzato alla cura nel 2015-2016: grazie alle evidenze scientifiche prodotte dall'ISS in collaborazione con le società scientifiche, nel 2017 è stato possibile un trattamento universale di tutti i pazienti diagnosticati. Questo grazie ad un fondo dedicato per i farmaci antivirali come

farmaci innovativi non oncologici. Tale traguardo ha permesso il trattamento del più alto numero di infetti in Europa. Grazie alle politiche sanitarie di accesso universale alla terapia dei farmaci ad azione antivirale diretta, l'Italia è stata classificata tra i 12 paesi incamminati verso il raggiungimento degli obiettivi di eliminazione dell'infezione da HCV entro l'anno 2030, come target dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.



Tuttavia il trattamento dei pazienti diagnosticati è solo l'inizio. Abbiamo prodotto evidenze circa l'ottimo profilo di costo-efficacia oltre che di elevata efficacia della terapia anti-epatite C nei pazienti che saranno diagnosticati grazie allo screening HCV, sia in termini di risparmi di eventi clinici di alto impatto clinico e sociale, quali il cancro del fegato, lo scompenso epatico, il bisogno di trapianto di fegato e morte sia in termini di costi risparmiati per il Servizio Sanitario Nazionale.

Durante l'anno 2019 si è verificato un rallentamento della diagnosi e dei trattamenti e quasi un arresto a causa della pandemia. Si stima che tra 5 anni si verificheranno oltre 500 morti che sarebbero del tutto evitabili se i ritmi di diagnosi e terapia non si riprendono.

Bisogna sottolineare ancora una volta che abbiamo un'opportunità quasi unica al mondo, un progetto pilota che investe sullo screening in particolari fasce di età e in popolazioni chiave. Come più volte sottolineato, l'Italia può raggiungere gli obiettivi dell'OMS per l'eliminazione dell'infezione da HCV entro l'anno 2030 con uno screening più allargato rispetto alle fasce di nascita dal 1948 al 1988 e sicuramente rafforzando i programmi di microeliminazione. L'inclusione dello screening dell'HCV nelle iniziative di *Fast Track Cities*, mira a focalizzare lo screening e la prevenzione sul territorio rivolgendosi anche alle popolazioni che non rientrerebbero automaticamente al diritto allo screening gratuito, ma che rappresentano un anello cruciale per la microeliminazione.

Anno del raggiungimento dei target di eliminazione



Il «sommerso» nell'infezione da HCV



Circa 280.000 persone infette da HCV ancora non diagnosticate

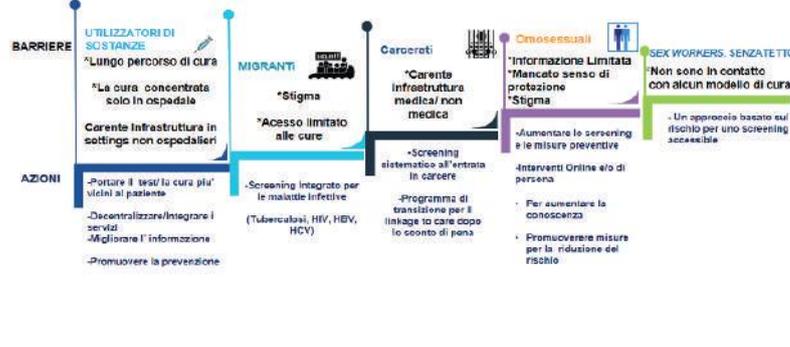
RISPOSTA DELLE POLITICHE SANITARIE

Emendamento al Decreto Milleproroghe riguardante l'epatite C. Legge 28 febbraio 2020 n. 8 (modificazioni del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162) Art. 25-sexies: Screening nazionale gratuito per l'eliminazione del virus HCV

In via sperimentale, per gli anni 2020 e 2021, è garantito uno screening gratuito, destinato:

- ai nati negli anni dal 1969 al 1989,
- ai soggetti che sono seguiti dai servizi pubblici per le tossicodipendenze (SerD);
- ai soggetti detenuti in carcere, al fine di prevenire, eliminare ed eradicare il virus dell'epatite C (HCV).

Screening e trattamento delle popolazioni chiave è un problema di salute pubblica
 Lo screening non raggiunge ancora le popolazioni chiave – La strada di eliminazione è ancora lunga
 Focus:— la Microeliminazione



BARRIERE

- UTILIZZATORI DI SOSTANZE:**
 - *Lungo percorso di cura
 - *La cura concentrata solo in ospedale
 - *Carente infrastruttura in settings non ospedalieri
- MIGRANTI:**
 - *Stigma
 - *Accesso limitato alle cure
- Carcerati:**
 - *Carente infrastruttura medica/non medica
 - *Screening sistematico all'entrata in carcere
 - *Programmi di transizione per il linkage to care dopo lo scatto di pena
- Omosessuali:**
 - *Informazione Limitata
 - *Mancato senso di protezione
 - *Stigma
 - *Aumentare lo screening e le misure preventive
 - *Interventi Online a/di persona
 - *Per aumentare la conoscenza
 - *Promuovere misure per la riduzione del rischio
- SEX WORKERS, SENZATETTO:**
 - *Non sono in contatto con alcun modello di cura
 - *Un approccio basato sul rischio per uno screening accessibile

AZIONI

- *Portare il test 'la cura più' vicini al paziente
- *Decentralizzare/Integrare i servizi
- *Migliorare l'informazione
- *Promuovere la prevenzione
- *Screening integrato per le malattie infettive (Tubercolosi, HIV, HBV, HCV)

Andrea Antinori

Direttore UOC Immunodeficienze Virali Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani – Roma

La lotta all'HIV è stata ed è ancora oggi un modello di analisi della malattia, di intervento, di integrazione tra società e comunità scientifica, che ha fatto scuola e può tracciare direttive che possono essere valide anche per affrontare diverse malattie.

L'introduzione di nuovi farmaci, il ruolo della "treatment as prevention" e della PreP come

strumenti di prevenzione, hanno un impatto sempre più favorevole sull'aspettativa di vita delle persone infette.

Il punto chiave rimane l'emersione del sommerso in quanto c'è ancora un forte ritardo nella diagnosi di malattia a cui corrisponde un sommerso stimato nel nostro paese intorno al 15% della popolazione infetta.

La prevenzione è uno degli aspetti fondamentali per ridurre l'incidenza di nuovi casi. In questo contesto si inserisce la terapia come strumento di prevenzione. Ci sono dati ormai consolidati che dimostrano che i pazienti HIV-positivi in trattamento non trasmettono l'infezione. In molti paesi la PreP è rimborsabile e si deve lavorare su questo per far sì che lo diventi anche nel nostro paese.

Gli aspetti chiave del modello HIV da cui possiamo trarre esempio sono, primo tra tutti, il modello di rete tra strutture di eccellenza e in secondo luogo le strategie di salute basate sull'equità, con sistemi di rimborsabilità che garantiscono una assoluta gratuità delle prestazioni, riuscendo a catturare le popolazioni vulnerabili che più facilmente si perdono nel percorso di cura.

Le associazioni hanno ricoperto una veste importantissima e il loro ruolo è in evoluzione. Anche l'attivismo si propone come interlocutore di salute vero e proprio sul territorio.

Tutti questi aspetti rappresentano un modello di intervento di salute pubblica che può essere applicato in altri progetti.

Claudio Mastroianni

Professore Ordinario di Malattie Infettive Sapienza Università di Roma

Direttore UOC Malattie Infettive Policlinico Umberto I – Roma

La coalizione è un aspetto molto importante che coinvolge i clinici, le associazioni della comunità civile, i politici centrali, regionali e comunali.

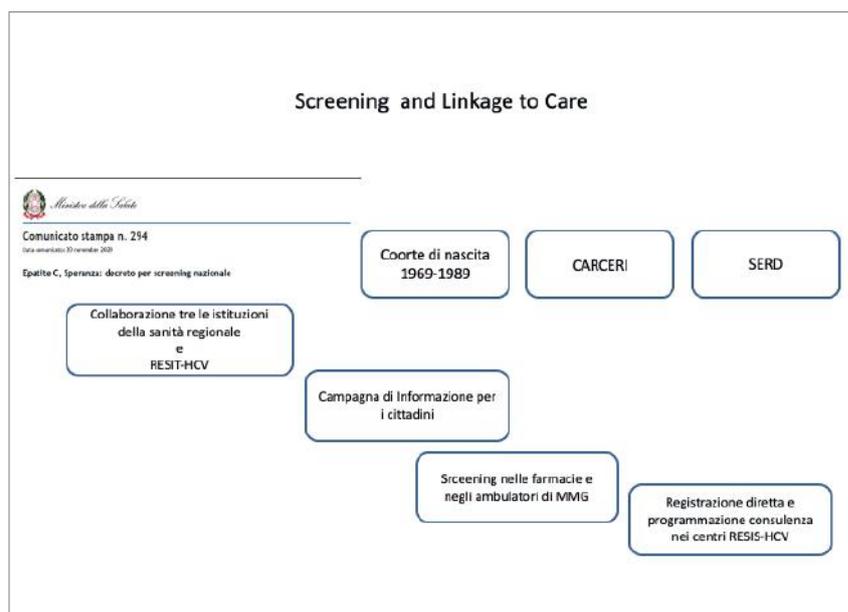
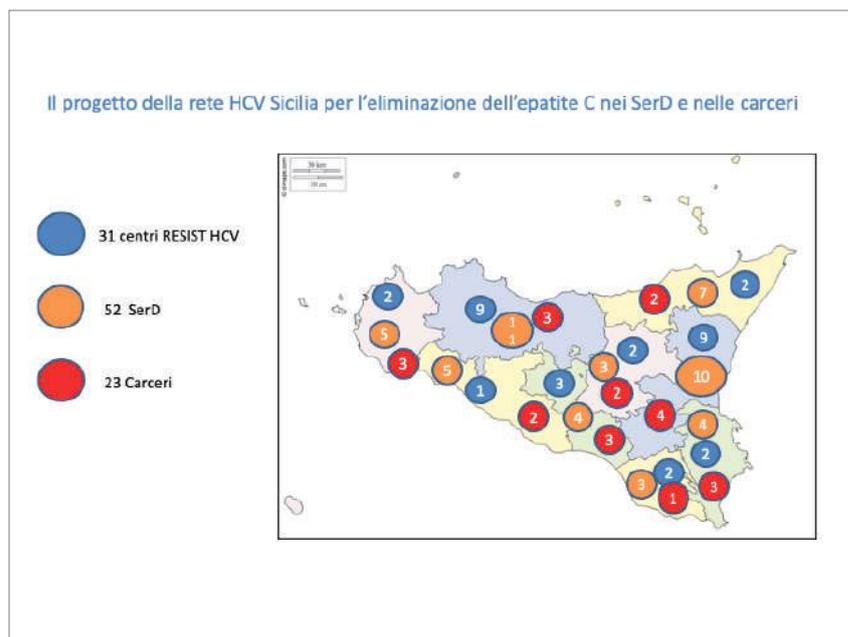
L'esperienza del Covid, soprattutto all'interno degli ospedali, ha dimostrato l'importanza della multidisciplinarietà e della collaborazione tra le diverse professionalità, un modello da riversare nella medicina territoriale.

La prevenzione è un concetto globale che va dalla diagnosi precoce alla terapia precoce, in particolare per le patologie per le quali abbiamo a disposizione vaccini o terapia. È importante intervenire in maniera coordinata in tutte le fasi che vanno dallo screening alla diagnosi e alla cura. Per poter realizzare questo è fondamentale disporre di risorse ed investirle soprattutto a livello territoriale. Il modello delle *Fast Track Cities* è un esempio eccezionale. Abbiamo l'opportunità di valutare come le città coinvolte nell'iniziativa abbiano implementato le azioni, ottenere degli indicatori delle azioni sulla prevenzione di HIV, HCV ma anche di altre epidemie silenziose. L'implementazione delle attività di *Fast Track Cities* e delle città aderenti sarà un vantaggio nel prossimo futuro non solo per le malattie infettive ma anche per le altre epidemie non infettive. Un altro aspetto di cui la Società Italiana di Malattie Infettive si deve far carico insieme alle altre società è l'educazione sanitaria, che deve essere rivolta ai giovani e promossa costantemente nelle scuole. Per poter ottenere risultati concreti è necessario il contributo dei comuni e degli enti territoriali locali. All'aspetto sanitario dei clinici si deve affiancare l'aspetto sociale delle associazioni.

Vito Di Marco

Professore Ordinario di Gastroenterologia Dipartimento di Promozione della Salute Materno-Infantile, Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza (PROMISE), Università di Palermo

La multidisciplinarietà e l'equità di accesso alle cure rappresentano i cardini su cui si è fondata la Rete HCV Sicilia negli ultimi anni. La multidisciplinarietà si basa sulla collaborazione tra infettivologi e medici di medicina generale con l'obiettivo di portare i pazienti a contatto con i centri clinici dove avere accesso alla terapia.



Gli obiettivi della Rete Sicilia allo stato attuale sono:

1. Iniziare lo screening nella popolazione generale. La rete si mette a disposizione delle strutture sanitarie per raccogliere i pazienti che risulteranno positivi. In collaborazione con le istituzioni, verrà avviata una campagna di informazione per i cittadini, coinvolgendo farmacisti e medici medicina generale che possono registrare direttamente il paziente nella piattaforma della rete e programmare le visite o le consulenze.
2. Sono in corso d'opera progetti di *test and treat* nelle carceri siciliane e nei SerD.
3. In collaborazione con le associazioni di volontariato, i medici di medicina generale e i medici del territorio è stato organizzato un percorso per la salute dei migranti, con l'intenzione di utilizzarlo come modello espandendolo a tutta la regione.

Ivan Gardini

Presidente EpaC Onlus - Monza e Brianza

È necessario un modello strutturato che permetta di stabilire una collaborazione delle Associazioni con le istituzioni pubbliche. Per quanto riguarda *Fast Track Cities* è chiaro che se ci fosse un'espansione in ogni provincia il progetto sarebbe un perfetto candidato per l'integrazione nelle strategie regionali volte all'eliminazione dell'epatite C

Nell'ambito dell'epatite C, le strategie regionali possono riconoscere le attività promosse dall'iniziativa facendole rientrare nella strategia di eliminazione promossa dalla regione, includendo anche attività comunicative rivolte soprattutto a popolazioni di *sex workers*, comunità di recupero, case famiglia, homeless, tutte realtà che non sono incluse nel decreto attuativo di screening gratuito per l'infezione da HCV.

Per far sì che le iniziative di *Fast Track Cities* arrivino a questi risultati a livello regionale, è necessario avere degli obiettivi numerici, un mandato, dei referenti che diano un resoconto semestrale al ministero, organizzare delle iniziative per farle diventare parte di un disegno strutturato anche per il futuro.

Non c'è miglior prevenzione che quella di insegnare ai ragazzi cosa bisogna fare in termini di salute, affrontando vari temi come quelle della vaccinazione, donazione di organi, malattie infettive. Sarebbe auspicabile rendere obbligatoria nelle scuole l'educazione sanitaria a partire dalle scuole medie. Questa è la miglior prevenzione che si possa fare e chi si occupa proprio di malattie infettive deve figurare tra i primi firmatari di questa proposta.

Rosaria Iardino

Presidente Fondazione The Bridge - Milano

La fondazione The Bridge fa parte della European Public Health Association, che da anni si occupa di medicina territoriale, non intesa nel senso di una organizzazione territoriale ma come gerarchia degli enti dei governi locali nell'affrontare il tema sanitario. La pandemia ha dimostrato che per arrivare ad un concetto di salute globale, non limitato solo all'accesso alle cure, è necessario coinvolgere i comuni e individuare gli attori che possono generare salute.

L'esperienza di *Fast Track Cities* su HIV ha evidenziato le difficoltà dei comuni, soprattutto dal punto di vista legislativo, che vede gli assessorati dedicati alle politiche sociali occuparsi della salute dei cittadini.

A livello internazionale oggi si parla non solo di global health ma anche di urban health, pertanto in questo momento in cui stiamo riorganizzando il nostro sistema sanitario nazionale, che rappresenta un'eccellenza a livello europeo, bisogna orientare le politiche sanitarie verso questo concetto.



Come fondazione stiamo svolgendo un'analisi proprio sulla salute di prossimità, per il passaggio da una "slow health" ad una "fast health", cioè una salute facilmente raggiungibile nei luoghi che siamo abituati a frequentare. Le iniziative *Fast Track Cities* proposte rappresentano un primo test di sperimentazione in questo senso, partendo ad esempio dai centri commerciali, i parchi divertimento, tutti quei luoghi che generalmente non vengono presi in considerazione ma che potrebbero rappresentare un importante vettore di informazione di prevenzione e diagnosi rapida.

Il comune deve essere di supporto per arrivare in tutte quelle realtà dove non è facile arrivare ma che rappresentano ambienti cruciali dove far emergere il sommerso. Ad esempio per le per-

Fast Track – Urban Health

Urban Health

- Orientamento strategico
- Obiettivo: integrare le azioni di tutela e promozione della salute nella progettazione territoriale, favorendo processi consapevoli e sostenibili di rigenerazione urbana.



- Variazione di approccio vs HIV e MST
- Spostamento dal focus della cura centralizzata al territorio
- Ampliamento dalla presa in cura alla prevenzione
- Cambiamento modalità: **ANDARE NEI LUOGHI DELL'ABITARE**
- Da risposta a proattività



7

sone con fragilità mentali e quelli senza fissa dimora, realtà dove le iniziative HIV hanno fatto fatica ad arrivare ma dove possiamo provare ad arrivare con la spinta delle iniziative messe in atto contro l'HCV. Tali ambienti rappresentano due spaccati della società presenti sia all'interno delle grandi città metropolitane che dei piccoli comuni e che al momento vengono raggiunte solo per soddisfare i bisogni di assistenza primaria, ma dove non è mai stata analizzata l'incidenza di HIV e HCV.

Cooperare è l'arma vincente: la fondazione ha incontrato tutti gli assessori dei comuni presenti all'odierna tavola rotonda, con i quali sono state stilate le linee guida per la creazione di una rete legata ai check point e alla formazione, evidenziando l'intenzione di tutte le città ad assumere un ruolo attivo.

Oggi abbiamo la necessità di agire nelle città, sfruttando il vantaggio di poter operare in maniera intrecciata, integrando le risorse a disposizione e contando sul valore della prossimità e della tempestività di intervento. È l'unica strategia efficace per combattere la dimensione economica e sociale ma anche sanitaria della fragilità.



Network nazionale

- Tutte le relazioni costano tempo e fatica
- Le relazioni, la co-progettazione, una visione più ampia e il confronto possono ripagare di più
- Il bilancio di un rapporto che funziona è sempre in utile

➔ L'IPOTESI DA PERCORRE:

- Percorsi di **CONFRONTO**
- Aree di **PROGETTAZIONE COMUNE**
- **LAVORARE INSIEME PER OBIETTIVI UNITARI**

8

Tavola rotonda

“La risposta dei Comuni Esperienze a Confronto” - Esperienze a confronto nell’ambito dell’HIV/AIDS e prospettive future per screening e linkage to care dei pazienti con epatite

BERGAMO E FTC

Marcella Messina

Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Bergamo

Franco Maggiolo

Responsabile Unità Semplice di Patologie HIV correlate e terapie sperimentali - ASST Papa Giovanni XXIII - Dirigente di I livello, U.O. di Malattie Infettive degli Ospedali Riuniti di Bergamo

La Dichiarazione di Parigi è stata sottoscritta dalla città di Bergamo due anni fa, e in questo periodo gli obiettivi dell’iniziativa *Fast Track Cities* sono stati rispettati, in particolare in ambito di comunicazione, informazione e assistenza. Il progetto *Fast Track Cities*, inizialmente incentrato sull’HIV, è stato implementato includendo tutte le malattie sessualmente trasmesse e l’HCV.





- Siamo partiti con un discorso centrato sull'informazione. A novembre 2019 è stato attivato un portale che riporta gli aggiornamenti in merito alle iniziative.
- A maggio-giugno 2020 è stato inaugurato nel centro della città il primo check point dedicato al tema dell'informazione con possibilità di fare il test e offrire accoglienza e ascolto dedicati. In tali attività sono coinvolte 13 associazioni.
- I check point sono più diffusi nei luoghi della marginalizzazione e della fragilità sociale.
- Il drop-in, una stazione semipermanente vicino alla stazione cittadina, affianca i senzatetto, extracomunitari, persone disagiate mentalmente, cercando di varcare anche gli ambienti della prostituzione. E' importante poter agire a fare i test di screening anche in assenza del medico.
- Abbiamo lavorato sulla micro-eradicazione dell'HCV nell'ambito della corte HIV. Tuttavia bisogna considerare le nuove infezioni e le reinfezioni e trovare un sistema per legare in modo stabile alle strutture sanitarie le persone a rischio e per aumentare le conoscenze e l'educazione per la riduzione del rischio.
- La promozione della salute ha coinvolto in particolar modo i giovani e gli studenti coinvolgendo anche l'Università di Bergamo.
- Per quanto riguarda le politiche di welfare, quello che emerge con forza oggi è la necessità di un'integrazione forte tra pubblico e privato, la capacità di fare rete tra associazioni anche molto diverse fra loro, la flessibilità degli interventi affinché si adattino ai nuovi bisogni soprattutto nei luoghi della fragilità sociale.

MILANO E FTC

Gabriele Rabaiotti

Assessore alle Politiche Sociali e Abitative del Comune di Milano

Antonella D'Arminio Monforte

Professore Ordinario di Malattie Infettive Università degli Studi di Milano - Direttore Struttura Complessa di Malattie Infettive presso l'ASST Santi Paolo e Carlo

Milano è stata la prima città a firmare l'accordo per diventare *Fast Track Cities* nel 2018.

- È stata costituita una cabina di regia coordinata dalla fondazione The Bridge. L'elemento centrale è stata la costituzione del check point dove affrontare gli obiettivi di screening e prevenzione. Il check point ha unito 5 associazioni milanesi.
- È stata registrata una crescita significativa della popolazione giovane che si affida a questo servizio. Insieme alla rete di *Fast Track Cities* ci auspichiamo di avanzare un progetto di sensibilizzazione nelle scuole medie superiori, incentrato sull'educazione sessuale, educazione al benessere e alla salute.
- Oltre alle attività allo sportello, nell'ambito delle politiche di cura e di assistenza sanitaria sono particolarmente importanti le attività svolte direttamente nei luoghi a maggiore vulnerabilità e discriminazione. A Milano ci sono sia quartieri popolari da un'alta percentuale di anziani, quindi con pochissime difese e ridotta autonomia, che quartieri con un'alta prevalenza di stranieri giovani con difficoltà di accesso ai servizi sanitari.
- È stato fatto un grosso intervento in merito alla profilassi pre-esposizione che ha visto circa 500 utenti, prevalentemente MSM, rivolgersi al check point per lo screening.
- È stato realizzato uno spot per la giornata del primo dicembre, che è andato in onda in varie reti. L'obiettivo è stato quello di potenziare interventi mirati alle popolazioni più fragili e ai giovani, elementi chiave per la prevenzione futura.

PALERMO E FTC

Leoluca Orlando

Sindaco di Palermo

Antonio Cascio

Professore Ordinario di Malattie Infettive Direttore UOC Malattie Infettive

L'accordo della dichiarazione di Parigi è stato firmato dal sindaco di Palermo il 25 dicembre 2019, durante il congresso nazionale della Società di Malattie Infettive.

La città ha aderito con entusiasmo all'iniziativa *Fast Track Cities*. Nonostante la pandemia abbia rallentato notevolmente tutte le attività, ha fatto riscoprire al mondo il diritto alla salute, come problema globale non legato al singolo individuo.

- L'amministrazione comunale ha appoggiato l'iniziativa, sottolineando il ruolo dei comuni nel coniugare diritti e territorio. L'obiettivo è quello di diffondere le conoscenze sui temi di HIV e HCV all'intero territorio e tra tutte le categorie, per garantire i diritti delle persone affette da tali patologie.
- Il Policlinico di Palermo ha aderito formalmente alle iniziative *Fast Track Cities*

PALERMO

Ottobre 2020
La AOU Policlinico «P. Giaccone»
ha formalmente aderito alle
iniziative delle Fast-Track Cities

PARIS DECLARATION
1 December 2014
(amended 20 November 2019)

**FAST-TRACK CITIES:
ENDING THE HIV EPIDEMIC**

Cities and Municipalities Achieving Zero Stigma and the
90-90-90 Targets on a Trajectory towards Getting to Zero
New HIV Infections and Zero AIDS-Related Deaths



Nell'iniziativa sono coinvolti:

- l'agenzia Collage, che ha supportato le attività grazie alla creazione di un sito dedicato;
- il presidente dell'ordine dei medici di Palermo
- il network delle persone sieropositive (NTS) ed altre associazioni, prima tra tutte il Centro Astalli, centro di accoglienza per immigrati, richiedenti asilo e rifugiati.
- Il Policlinico ha firmato un protocollo d'intesa con il sindaco per l'istituzione del primo check point presso un prestigioso palazzo medioevale nel centro storico di Palermo, in cui si opererà una volta alla settimana.
- Grazie all'aiuto delle associazioni e degli specializzandi del Policlinico si auspica di realizzare tutti i buoni propositi dell'iniziativa.

PALERMO

ANNO 2021
26/02/2021



Ordine dei Medici
Chirurghi ed Odontoiatri
della Provincia di Palermo

DELIBERAZIONE N. 3

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Palermo in data 26 febbraio 2021

Oggetto: Richiesta adesione alle iniziative delle Fast Track Cities e utilizzo del logo

**PALERMO****Check-Point**

Il Palazzo Gravina di Palagonia fu ingrandito ed abbellito nel XVIII secolo; anche se le attuali forme sontuose dell'edificio risalgono agli anni compresi tra il 1810 e il 1857. Il progetto deriva da esempi del Marvuglia.

La neoclassica facciata è impennata sull'elaborato partito, comprendente il portale con coppie di colonne binate e balcone superiore con coppie di cariatidi. Anche gli interni, decorati da stucchi neoclassici, denotano grande cura del dettaglio.

Il palazzo è stato fortemente danneggiato dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e dal terremoto del 1968, distruzioni che hanno reso necessario all'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso, l'intervento del Comune, attuale proprietario del palazzo, improntato al recupero totale della struttura.



LATINA E FTC

Damiano Coletta

Sindaco di Latina

Miriam Lichtner

Professore Associato di Malattie Infettive presso il Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie infettive, Università Sapienza di Roma Direttore della U.O.C. Universitaria di Malattie Infettive Ospedale S.M. Goretti di Latina

La città di Latina ha formalizzato l'accordo per diventare *Fast Track Cities* a dicembre 2020.

L'adesione all'iniziativa "Rete Città Sane" dimostra l'impegno della città nella sensibilizzazione della comunità ad un concetto di salute non limitato all'assenza di malattia, ma esteso alla condizione di benessere completo.

- È stato attivato un check point per il counseling e dove è possibile fare test in anonimato, con il supporto dell'associazione Arcigay e l'aiuto di professionalità sanitarie. L'obiettivo è quello di delocalizzare i servizi e di strutturare un percorso diagnostico terapeutico.
- La città di Latina ha una lunga storia nella lotta all'HIV e malattie sessualmente trasmesse, iniziata già prima della sottoscrizione della Dichiarazione di Parigi. Dal 2010 sono state avviate iniziative che prevedevano test e counselling in tema di HIV e altre malattie sessualmente trasmesse. E' sempre stata dedicata un'attenzione particolare alla rottura dello stigma.
- Nel 2014, con il coinvolgimento dell'Università, è stato organizzato un concorso fotografico incentrato sui temi di ciò che è stato fatto e cosa si potrebbe ancora fare. Nel 2016, con il coinvolgimento del Comune, UISP e CONI, è stata organizzata un'iniziativa sportiva "staffetta 90-90-90", svolta dai ragazzi delle scuole medie, delle superiori e dell'Università. Nel 2017 è stato coinvolto il conservatorio di Latina al fine di arrivare ai giovani. Nel 2018 sono state organizzate varie attività serali, unendo cibo, musica e spettacolo e proponendo testing, counseling e informazione su HIV e malattie sessualmente trasmesse. Nel 2019, grazie alla collaborazione tra Comune, ASL e le associazioni locali, soprattutto Arcigay Latina e Sei come Sei, sono state esposte al museo Cambellotti opere grafiche per la sensibilizzazione dal contagio.

LATINA

**Concorso Fotografico "Close the gap against HIV 2014:
Studenti di medicina Sapienza polo pontino quinto anno 2014**

Primo posto: "il bacio" **Secondo posto: "la pancia"** **Terzo posto: "not kill"**

Quarto posto: "insieme" **Quinto posto: "l'amore è protezione"** **Sesto posto: "la paura non aiuta"** **Settimo posto: "previeni la trasmissione"**

LATINA

2016

**1 DICEMBRE 2016
GIORNATA MONDIALE
DI LOTTA ALL'AIDS**

**COUNSELING
HIV, EPATITI VIRALI,
SIFILIDE, CLAMIDIA,
HPV E METODI
PROTETTIVI
TEST HCV GRATUITI**

**ORE 9.00 /16.00 Centro Malattie Infettive Ospedale S.M. Geronzi di Latina
TEST HIV E HCV GRATUITI NO STOP**

**GIOVEDÌ 1 DICEMBRE 2016
UN EVENTO DI PREVENZIONE**
rivolto alla cittadinanza e agli studenti
delle Scuole Medie Inferiori e Superiori, e dell'Università.

**STAFFETTA 90-90-90
INTERVENTO FORMATIVO
E PRELIEVI NO STOP**
ore 10.00 Sala "De Passeri"
LEZIONE APERTA IN COMUNE
ore 12.00 Piazza dei Pomeri
STAFFETTA 90-90-90

**ore 10.00 /14.00 Piazza dei Pomeri
TEST E COUNSELING IN PIAZZA**
ore 9.00 /16.00 Centro Malattie Infettive Ospedale S.M. Geronzi di Latina
TEST HIV E HCV GRATUITI NO STOP

Oggi eseguire il test HIV e visitare le cure necessarie
rappresenta un valido forma di prevenzione sia della malattia
contagiosa che delle diffusione dell'infezione da HIV.

SI INVITANO TUTTI A PARTECIPARE E A DIFFONDERE L'INIZIATIVA!
Per partecipare alla staffetta iscriversi via mail staffetta909090@unilab.it

STOP HIV
DAL 20 NOVEMBRE
AL 1 DICEMBRE 2016
UNA CAMPAGNA
DI SENSIBILIZZAZIONE
E INFORMAZIONE
SULLA LOTTA
ALLA MALATTIA
CON TEST HIV E HCV
GRATUITI E AZIONE

**SETTIMANA
EUROPEA
DEL TEST PER
HIV ED EPATITE**

LATINA

ERADICIAMOCI: Progetto di micro-eradicazione HCV tra gli utilizzatori di sostanze psicoattive afferenti ai SERD del polo pontino

NON SOLO PRIMO DICEMBRE

Il territorio: Rete SERD nella provincia di Latina






Reclutamento dei pazienti



5 SerD

- Aprilia
- Formia
- Latina
- Priverno
- Terracina

1 Unità Mobile

Prescrizione DAA, Schede LAIT e AIFA



VISITA BASALE

- Questionario;
- Anamnesi;
- Esame obiettivo;
- Programmazione dei prelievi;
- Fibroscan in sede;

Prelievo end-therapy

- SVR 12
- SVR24
- Follow-up



VISITA T0

- Consegna DAA

VISITA T1

- Consegna 2ª confezione DAA

VISITA T2

- Consegna 3ª confezione DAA

Unità mobile per la riduzione del danno

SERD

Ospedale Centri Prescrittori

Carcere con SERD interno

LATINA

Diretta streaming dalla pagina 1 dicembre-World Aids day Latina

Primo dicembre 2018

Aperitest a Latina



1 DICEMBRE 2018
GIORNATA MONDIALE PER LA LOTTA ALL'AIDS
"Know your status"
Aperitest
Musica, arte e informazione nella prevenzione HIV/AIDS
Sala Comunale "ex Papagallo - Il Galibiani"
Viale VIII Dicembre, Latina - ore 17:00 - 22:00

GIORNATA MONDIALE PER LA LOTTA ALL'AIDS 2020

1 dicembre

Lupo Albero Gallo parte per gli altri

Resilienza & impatto
AL TEMPO DEL COVID
LA PREVENZIONE NON SIFERMA

TEST HIV GRATUITI
+ TAMPONE RAPIDO SARS COV-2
PRENOTA QR CODE

martedì
ore 10:00 - 13:00
NON-STOP

Mostra attiva in reparto
OSPEDALE S.M. GORETTI
CENTRO DI RIFERIMENTO MALATTIE INFETTIVE
LATINA



- Nel programma VITA della ASL, volto ai percorsi di cura dei pazienti cronici è stato incluso anche il test per HCV a Latina e Sabaudia.
- È stata istituita una connessione tra i SerD di tutta la provincia, grazie alla quale è stato possibile ampliare il servizio di testing e completare circa 100 terapie anti-HCV. Inoltre, circa un anno fa è stato aperto l'ambulatorio PreP, rivolto ai soggetti considerati ad alto rischio di contagio dell'HIV.
- Nel 2020 a causa della pandemia si è registrato un calo degli accessi ai centri dedicati. A dicembre è stato organizzato un evento in cui veniva offerto il test HIV insieme al tampone per Sars-CoV2, attività che si sta trasferendo anche nelle iniziative di *Fast Track Cities*.

LATINA

I BISOGNI IN ERA COVID

- Delocalizzare
- Strutturare
- Collaborare
- Velocizzare

Maggio 2021:
Progetto **CHECK POINT** a
LATINA

SISTEMA SANITARIO REGIONALE
 **ASL
LATINA**

 **SAPIENZA**
UNIVERSITÀ DI ROMA


COMUNE DI LATINA


arcigay latina
SEICOMESEI

FIRENZE E FTC

Mimma Dardano

Presidente della Commissione Consiliare Sanità Firenze

Massimo Antonio Di Pietro

Direttore S.O.C. Malattie Infettive - Firenze Azienda USL Toscana Centro

Il sindaco di Firenze ha firmato la Dichiarazione di Parigi a novembre 2019, in occasione dei 30 anni dalla nascita della “Casa Vittoria”, centro di accoglienza gestito dalla Caritas.

FIRENZE

Firenze continua il percorso ...

**CERIMONIA
PER L'ADESIONE
DI FIRENZE
A FAST-TRACK CITIES**




Sabato 30 novembre ore 9.00
Sala Brunelleschi - Palagio di Parte Guelfa, Piazza della Parte Guelfa - Firenze

VINCENZO LUCCHETTI	Presidente - Fondazione Solidarietà Caritas onlus
ANDREA VANNUCCI	Assessore Welfare e Sanità, accoglienza e integrazione, associazionismo e volontariato - Comune di Firenze
MASSIMO DI PIETRO	Coordinatore Malattie Infettive - Azienda USL Toscana-Centro
ALESSANDRO BARTOLONI	Direttore Unità Malattie Infettive e Tropicali - AOU Careggi
SABRINA BELLINI	Presidente - LILA Toscana a nome del Tavolo Coordinamento HIV degli enti del Terzo Settore
MARIA STAGNITTA	Componente del Comitato Tecnico Sanitario Sezione M (HIV/AIDS) - Ministero della Salute - CAT coop sociale
BERTRAND AUDDIN	Vice Presidente - Global Health Initiatives at IAPAC
DARIO NARDELLA	Sindaco - Comune di Firenze











Già dagli anni 80-90, la città di Firenze vanta una stretta collaborazione tra strutture sanitarie, associazioni e istituzioni. Da 10 anni è stato stabilito un tavolo istituzionale che si occupa di tematiche legate all'AIDS di cui fanno parte ospedali pubblici e diverse associazioni, con l'obiettivo di coinvolgere anche scuole, università e centri sportivi. Nel corso degli anni si è unita la Società della Salute, un consorzio pubblico tra il Comune e l'Azienda Sanitaria di Firenze che ha l'obiettivo di migliorare la salute e il benessere della popolazione, con particolare attenzione alle fasce più deboli, attraverso la programmazione di attività integrate tra il sistema sanitario e gli altri settori del governo sul territorio.

FIRENZE

Le Associazioni ed ETS firmatarie agiranno in modalità congiunta nel programmare interventi specifici (ETW, WAD) e continuativi.

Nello specifico:

- Partecipazione al tavolo di coordinamento HIV con Comune e SdS e aderenza al progetto FT condiviso con collaborazione alla stesura dei report annuali
- Attività di supporto, prevenzione e sensibilizzazione secondo la loro mission
- Attività di testing **HIV e HCV** in collaborazione con le Aziende Sanitarie o Ospedaliere Universitarie
- Azioni contro discriminazione e stigma per le persone con HIV
- Organizzazione sinergica per le TW in cui mettono a disposizione gli operatori per l'effettuazione dei test e WAD

Le Aziende Ospedaliere e Universitarie:

- Partecipano al tavolo di coordinamento
- Si impegnano nel mantenimento dei **protocolli di invio facilitato** per le persone che risultano reattive ai test HIV e HCV svolti presso le Associazioni ed ETS
- Collaborano alle iniziative del progetto FT e collaborano alla stesura dei report annuali
- Implementazione delle attività già in essere: PREP, ambulatori MTS, accesso ai SERD e carceri , vaccinazioni

FIRENZE



I servizi di testing per l'HIV e HCV sono la porta di accesso alla prevenzione, al trattamento e alla cura di queste infezioni. Per questo, il 18 e il 19 maggio abbiamo coinvolto un'equipe medica che somministrerà test salivari in luoghi diversi della città garantendo gratuità, anonimato e professionalità delle prestazioni.

Per poter effettuare correttamente il test, è necessario non aver assunto cibo o bevande, masticato gomme/ caramelle, fumato o utilizzato prodotti per l'igiene orale di almeno 30 minuti.

MARTEDÌ 18 MAGGIO 2021

Dalle 14:00 alle 17:00
Il Giardino dei Ciliegi
Via dell'Agnolo 5
(Aps Associazione Progetto Arcobaleno)

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021

Dalle 9:30 alle 12:00
La mensa di Via Baracca
(Centro Caritas Baracca)
Dalle 14:00 alle 20:00
Parco delle Ciccine
(Unità di Strada Vivaci Love e Outsiders,
C.A.T. Coop. Sociale)

Con il patrocinio di:



In collaborazione con:



- Anche durante la pandemia, è stata offerta assistenza domiciliare e supporto alle famiglie dei pazienti malati di HIV, mediante contatti telefonici o tramite le associazioni.
- Nonostante molte attività siano state bloccate alcuni check point hanno continuato a lavorare. Il centro PreP ha svolto le sue attività soprattutto da remoto, anche se in maniera ridotta.
- Tra le attività degne di nota, l'associazione di volontariato Niccolò Stenone, formata da medici e studenti di medicina di diverse nazionalità, oltre all'assistenza sanitaria, è impegnata nel promuovere ed educare alla salute, rafforzare il rapporto con le istituzioni e con le altre associazioni che si occupano di marginalità.
- Negli ultimi mesi sono state sviluppate iniziative anche al di fuori dei check point, che prevedono attività di divulgazione in collaborazione con alcune associazioni. E' prevista ad esempio l'installazione di display informativi in vari punti aggregativi della città con i quali veicolare messaggi che riguardano il benessere e la salute e informazioni incentrate sulla prevenzione dell'HIV.
- Per arrivare alle popolazioni più bisognose, le iniziative di *Fast Track Cities* si avvarranno della collaborazione con il progetto Arcobaleno che si occupa di immigrazione, con la mensa della Caritas, che aggrega la parte più emarginata soprattutto nelle periferie, e con le unità di strada impegnate nelle attività di prevenzione negli ambienti della prostituzione.
- E' fondamentale che i fondi regionali, necessari per finanziare e sostenere le suddette attività, devono essere regolamentati per far sì che arrivino all'utente.

SANREMO E FTC

Mimma Dardano

Presidente della Commissione Consiliare Sanità Firenze

Massimo Antonio Di Pietro

Direttore S.O.C. Malattie Infettive - Firenze Azienda USL Toscana Centro

La città di Sanremo ha aderito al programma *Fast Track Cities* a febbraio 2020, proprio alla vigilia della pandemia, che ha reso più difficoltosa l'organizzazione del lavoro.

E' stato costituito un tavolo di lavoro per la programmazione delle azioni di prevenzione, contrasto e riduzione delle discriminazioni nei confronti delle persone HIV-positive, con l'obiettivo di raggiungere il target "90-90-90" e sono stati presi contatti con la rete Ready e le Caritas.

Dopo il rallentamento iniziale dovuto alla pandemia, è stata ripresa la programmazione, tra cui l'organizzazione di attività estive lungo le spiagge e, per l'inizio del nuovo anno scolastico, una serie di attività capillari nelle scuole.

- In collaborazione con l'Università di Genova sono stati organizzati webinar e sono previsti altri eventi formativi per sensibilizzare i medici di medicina generale.
- Durante l'estate verranno allestite in piazza e nelle principali spiagge postazioni rivolte ai turisti e ai giovani, dove effettuare i test.
- Grazie all'esperienza maturata con l'Università di Genova in collaborazione con l'Ospedale San Martino e ANLAIDS Liguria attraverso le risorse del Progetto Scuole verranno organizzate attività formative all'interno delle scuole secondarie con il coinvolgimento di uno psicologo.
- Con il supporto della ASL è stato istituito un ambulatorio dedicato ai test e alla formazione, aperto un pomeriggio a settimana, con la prospettiva di apertura di un secondo pomeriggio dal mese di giugno. Per potenziare le attività di sensibilizzazione e informazione sia dei medici di medicina generale che di tutti gli utenti, punto cruciale per il successo dell'iniziativa, con le risorse economiche a disposizione è stata data la priorità all'apertura dell'ambulatorio ospedaliero piuttosto che di un check point che sarebbe stato comunque adiacente all'ospedale.
- Bisogna sottolineare che gli interventi di *Fast Track Cities* adottati sono diversi rispetto a quelli di un'area metropolitana in quanto in un contesto più piccolo le attività di informazione e sensibilizzazione sono sicuramente più proficue.

TORINO E FTC

Marco Alessandro Giusta

Assessore con deleghe a Coordinamento politiche per la multiculturalità e integrazione dei “nuovi cittadini” del Comune di Torino

Giovanni Di Perri

Professore Ordinario di Malattie Infettive Direttore del Dipartimento delle Malattie Infettive Università degli Studi di Torino

La città di Torino è tra le ultime ad aver aderito all’iniziativa *Fast Track Cities* e basa la propria progettualità sull’esperienza già maturata precedentemente dalle altre città, con le quali già sono stati presi contatti, in particolare con Bergamo. Sono stati condivisi gli obiettivi e le iniziative da adottare sul territorio con tutte le associazioni.

- Il primo obiettivo, quello dell’informazione, è rivolto a tutta la popolazione e diretto soprattutto a contrastare lo stigma verso le persone sieropositive.
- È stato avviato un progetto per la costituzione di un check point strutturato dove effettuare test per HIV, sifilide e HCV.
- Uno degli obiettivi fondamentali è quello dell’informazione, legata anche ai temi della profilassi post-esposizione, soprattutto visto l’aumento della tendenza al “chem-sex”.
- Viene adottato un approccio “community based”
- Per il futuro è auspicabile istituire una rete collaborativa, formalizzando i diversi ruoli e le azioni, con la quale lavorare in sinergia per garantire un livello di screening più ampio e la possibilità di interventi capillari.
- La pandemia attuale ha enfatizzato l’importanza e la valenza del lavoro coordinato e di come si possano avere maggiori risultati con un raggio di azione più ampio e trasversale.
- Il check point deve assicurare informazione e prevenzione a livello di salute globale, legando ai temi delle infezioni croniche come quelle da HIV e HCV, quelli legati al rischio cardiovascolare e in generale alla qualità di vita. Bisogna inoltre coinvolgere le realtà di marginalizzazione, come le carceri, i SerD, i quartieri a più alta densità di migranti. Torino è storicamente un’area di grande sofferenza sociale e di conseguenza anche sanitaria. È fondamentale il recupero di una visione di salute pubblica che integri più settori e competenze con specifiche responsabilità.

BRESCIA E FTC

Donatella Albini

Consigliere Comunale di Brescia

Francesco Castelli

Professore Ordinario di Malattie Infettive Università degli Studi di Brescia e Direttore della UO di Malattie Infettive ASST Spedali Civili di Brescia

L'accordo della Dichiarazione di Parigi è stato firmato a luglio 2020. La città di Brescia è particolarmente sensibile alle tematiche dell'iniziativa in quanto rappresenta la terza provincia italiana per numero di casi cumulativi di AIDS, con un'elevata prevalenza di HCV, alta prevalenza di immigrati e di conseguenza un'elevata incidenza di tubercolosi.

BRESCIA

**BRESCIA Fast Track City: Deliberazione Giunta
Comunale di Brescia: 19 maggio 2019**

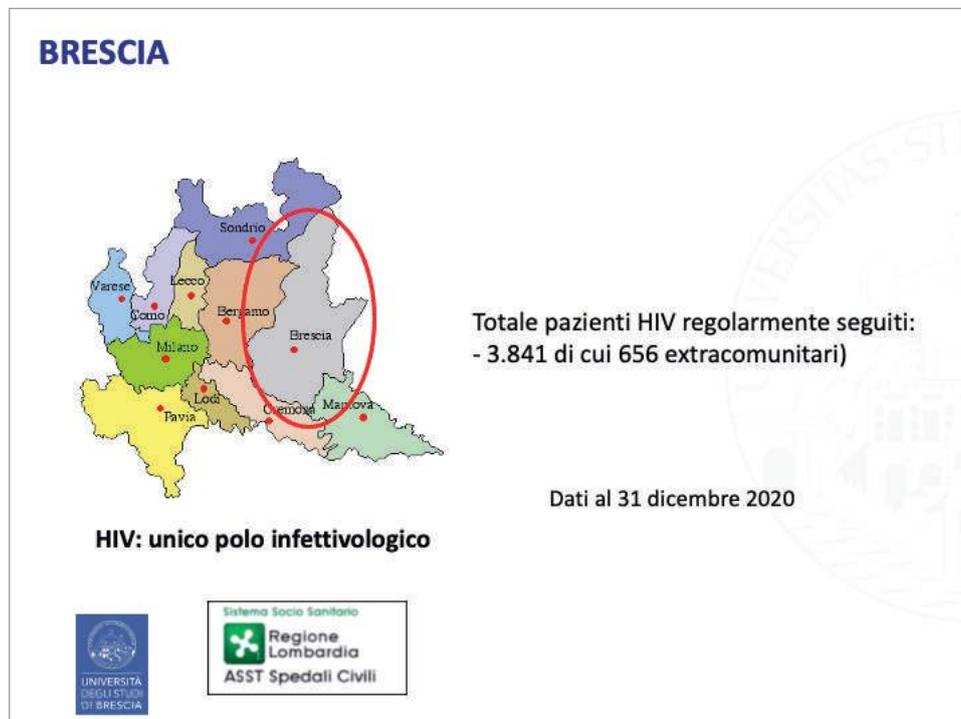
Firma dell'accordo: 21 luglio 2020

- 3^a Provincia italiana come n. cumulativo casi AIDS
- Elevata prevalenza HCV
- Elevata prevalenza migratoria e incidenza TB

Quote from Hon. Emilio Del Bono, Mayor of Brescia



"The city of Brescia, with its tradition of solidarity with the most vulnerable people and its great health tradition, adheres with conviction to the fight against HIV, TB and HCV infections and the stigma connected to them. Today, we can defeat them together"



Nel passato sono state svolte diverse attività nell'ambito delle malattie infettive, sebbene non ancora legate all'iniziativa *Fast Track Cities* ma condividendone la stessa filosofia:

- Sono stati realizzati progetti di sensibilizzazione e formazione in collaborazione con la Caritas. Nei dormitori viene effettuata attività di informazione.
- E' attivo lo screening per HIV e HCV presso la Casa circondariale e presso l'ambulatorio Migranti (MST) degli Spedali Civili, dove viene fatta anche attività di informazione in lingue diverse. Il comune ha in programma l'accreditamento dell'ambulatorio che per ora lavora su base volontaristica.
- E' stato realizzato un progetto europeo per la presa in carico infettivologica dei richiedenti asilo.
- Viene organizzata due volte l'anno una sessione di educazione con i ragazzi del Segretariato Italiano Studenti di Medicina.
- E' attivo il servizio "*Brescia include colazione da Tiffany*" in collaborazione con una cooperativa, rivolto ai transgender che offre una colazione dopo il lavoro in strada.
- Le attività vengono realizzate grazie al coordinamento tra i 33 quartieri, veicolo formidabile di informazione e punti di riferimento, i 18 punti di comunità, raccordo con le istituzioni sanitarie, e le scuole dove sono stati promossi incontri sulle malattie a trasmissione sessuale sulla medicina di genere e salute mentale.

BRESCIA**Le attività fatte/in essere**

- Progetti Nelson e Nelson2 di sensibilizzazione e formazione giovanile realizzati in tema di HIV in collaborazione con Caritas Brescia (2015-17)
- Screening HIV e HCV presso la Casa circondariale
- Screening IST e HIV presso l'Ambulatorio Migranti / MST della ASST Spedali Civili
- Centro Collaboratore HIV/TB presso Clinica di Malattie Infettive e Tropicali della Università di Brescia – ASST Spedali Civili
- Progetto START – FAMI del Ministero dell'Interno (presa in carico infettivologica – TB - richiedenti asilo)
- SISM Peer Education (2 volte/anno)

**BRESCIA****Le attività programmate 2021/22**

- Attivazione PREP presso Ambulatorio MST/Migranti di ASST
- Percorso privilegiato *linkage to care* – HCV - presso punti SERD della ASST Spedali Civili
- Percorso privilegiato *linkage to care* – HCV - presso punti CPS della ASST Spedali Civili (planned)
- Istituzione sede locale ANLAIDS - Brescia



- Le attività programmate per il futuro riguardano:
- l'attivazione PREP presso l'ambulatorio MST, punto di aggregazione simile al check point dove vengono forniti test gratuitamente e in anonimato
 - il proseguimento del protocollo *linkage to care* già in essere presso i centri SerD afferenti agli Spedali Civili e l'attivazione dello stesso percorso di cura presso i punti CPS focalizzato sulle persone con disagio mentale, come possibile comunità a maggior rischio di esposizione ad HCV;
- l'istituzione della sede locale ANLAIDS entro l'anno.

CONCLUSIONI

La salute è al centro di un sistema che deve essere visto nella sua complessità, secondo una visione olistica che integri discipline diverse, le azioni di tutela e promozione della salute nella progettazione territoriale, favorendo processi consapevoli e sostenibili.

Non possiamo porre fine a qualsiasi epidemia finché tutti non avranno un uguale accesso ai servizi di prevenzione diagnosi e trattamento.

Il *Fast -Track cities* che mira aumentare la percezione e i servizi per la lotta all'HIV-diventa uno strumento per raggiungere gli obiettivi di eliminazione dell'HCV entro l'anno 2030.

L'iniziativa FTC va a rafforzare il decreto legge dello screening dell'infezione da HCV previsto da decreto milleproroghe: ossia l'inclusione allo screening di tutte le key population e di altre fasce di popolazioni fragili.

FTC si estende anche all'HCV, con "Checkpoint", ambulatori, percorsi facilitati per screening e linkage to care soprattutto per le popolazioni fragili.

Iniziative, sensibilizzazione, lotta allo stigma, corretta percezione del problema e vicinanza della Sanità al cittadino, coinvolgendo sempre le associazioni delle popolazioni più colpite.

Traduce in pratica il concetto di microeliminazione e si applica a contesti specifici quali singole città, ospedali o popolazioni con caratteristiche comuni.

I decisori politici di ogni livello devono comprendere e supportare iniziative mirate all'inclusione allo screening per tutte le popolazioni chiave, senza dimenticare i più fragili.

La pandemia ha rallentato il passo, ora tutti gli insegnamenti dalla pandemia devono essere tradotti in efficienza di servizi alla lotta di tutte le malattie virali con un coinvolgimento di politica, medicina e società civili.

L'eliminazione dell'Epatite C passa per un lavoro di squadra che include società scientifiche, pazienti, istituzioni, amministrazioni locali, tutti efficacemente rappresentati nel progetto *Fast-Track Cities*.

Sono fondamentali dei progetti a livello locale, perché è con questo tipo di approccio che si possono definire dei percorsi diagnostico-terapeutici efficaci e perché vi sono le risorse per intervenire.

Il focus si è spostato dal trattamento all'identificazione dei pazienti con malattia finora sfuggiti alle cure per i più diversi motivi (privi di sintomi, non a conoscenza delle nuove soluzioni terapeutiche, spaventati dalle terapie precedenti non seguiti da specialisti).

L'iniziativa delle *Fast-Track Cities* si rivela di grande impatto, in quanto permette di giovare di un'esperienza già maturata sull'HIV anche ad altri ambiti: è un modello virtuoso di collaborazione tra diversi stakeholder che perseguono gli stessi obiettivi.

A cura di **Loreta Kondili e Maria Giovanna Quaranta**

Centro Nazionale per la Salute Globale

Istituto Superiore di Sanità Roma

Con il supporto non condizionante di **Gilead Sciences**

